IMPRESA COSTRUZIONI
Geom. Daniele DE GIORGI
COSTRUZIONI DE GIORGI
VIA L. CADORNA 2/A
73056 Taurisano (LE)
TEL. 0833/625019 FAX 624036

NUOVA
# Taurisano

Periodico di attualità e cultura. Direttore: Santo Prontera. Direttore responsabile: Luciano Tarricone. Registrato al Tribunale di Lecce il 27.11.1989 al numero 475. spedizione in abbonamento postale. Editore Circolo Aics "Carlo Rosselli", Taurisano. Redazione: Corso Umberto I, 279 - Taurisano.

Abbonamento annuale - Ordinario: Euro 10,00. Sostenitore: da Euro 25,00 in su. Vaglia postale intestato a Santo Prontera - Direttore Nuova Taurisano c.so Umberto I°, 279 - 73056 Taurisano. Periodico disponibile online su: www.tuttotaurisano.it - Stampa 'Centro Stampa - Taurisano (Le).
**ANNO XXXIII - n° 2 - novembre 2022**

LEGGI E DIFFONDI
NUOVA Taurisano

## COME AI TEMPI DI *"RADIO LONDRA"*

### *(sotto certi aspetti, anche peggio)*

*di Santo Prontera*

Da circa quattro decenni in questo Paese (ma anche nel resto d'Europa) si fanno politiche a favore delle élite e contro i comuni cittadini. Queste politiche hanno conseguito alla grande l'obiettivo per cui erano state adottate: spostare ricchezza dal basso in alto. I ricchi sono diventati sempre più ricchi e tutti gli altri si arrabattano

in crescenti difficoltà economiche, con prospettive sempre più nere. Le politiche di cui stiamo parlando hanno un nome preciso: neoliberismo.

Questa dottrina economica, la quale è una vera e propria ideologia che mira a costruire una società degli abbienti con l'inconsapevole sostegno delle loro vittime –i cittadini depauperati, ma ideologicamente "conquistati" tramite la stampa che funziona alla rovescia-, si è imposta in seguito a una vera e propria controrivoluzione nel mondo Occidentale: delle élite contro le masse.

Le fasce sociali più colpite dalle crisi indotte dalle politiche neoliberiste vengono comunemente chiamati "poveri", ma la giusta definizione è la seguente: "cittadini resi poveri, sui quali cinicamente infierisce il disprezzo di chi ha tratto beneficio dalle cause della loro condizione".

Due tra i tanti prodotti di questa colossale controrivoluzione sono i seguenti:
a) la devastazione delle pensioni (come dicono gli esperti, cifre alla mano, dal punto di vista contabile non era necessaria; serviva a impostare la società secondo i criteri dei ceti abbienti);
b) i pluridecennali tagli alla sanità pubblica (meno ospedali, meno medici, meno infermieri, …), che si sono tramutati in spostamenti di risorse statali sulla sanità privata, hanno avuto tanti odiosi effetti, tra cui il seguente: nei Pronto Soccorso (in dieci anni) è aumentata del 100 % la mortalità, soprattutto a causa delle attese divenute sempre più lunghe.

Siccome i "ricchi" sono pochi, come fanno a imporsi su tutti gli altri in contesti caratterizzati dal suffragio universale? Risposta: svuotando la democrazia (oggi infatti viviamo in sistemi che non a caso sono stati definiti postdemocratici) e conquistando le menti di buona parte del popolo, orientandolo politicamente con tro se stesso e a favole delle élite. E come avviene tutto ciò? Altra risposta: con il dominio di stampa e tv. Il sistema dei mass media è infatti controllato quasi tutto dai potentati economici. Risultato: tanti giornali e telegiornali, ma –sostanzialmente- pensiero unico. Il pensiero alternativo –basato su dati di fatto- resta confinato nei libri degli esperti e non giunge al grande pubblico tramite la stampa (come invece dovrebbe essere se essa svolgesse una funzione conforme ai princìpi democratici).

In tal modo il cittadino ha l'impressione di vivere ancora in democrazia (finita –in termini di fatto- con gli anni Settanta) e nel mondo della libera informazione.

Quando la stampa è veramente libera e democratica è al servizio del cittadino, fungendo come rigoroso controllo del potere. Da qualche decennio in qua, però, le cose stanno alla rovescia: è il potere (economico e politico) che controlla il cittadino, passandogli le notizie in modo selezionato (quindi sottoposte di fatto a censura).

Due esempi clamorosi:
a) A suo tempo è stato cambiato l'art. 81 della Costituzione, trasformando radicalmente la ratio della medesima. Con quella decisione è stata infatti imbalsamata e in virtù di ciò si praticano politiche opposte a quelle previste dai Costituenti, ossia politiche neoliberiste (la Costituzione del 1948 è invece a impianto keynesiano). Di tutto ciò il *popolo sovrano* non ha saputo e non sa nulla. Tale fatto costituisce un clamoroso tradimento da parte di quasi tutta la rappresentanza politica –Parlamento- e della stampa. In epoca neoliberista, ambedue obbediscono alle medesime ditte: i centri di potere delle élite.
b) *Autonomie differenziate.* Sono state e sono un colossale obiettivo di alcune Regioni e vari governi (compreso l'attuale). Se andranno in porto secondo le regole impostate finora, le suddette *Autonomie* affosseranno definitivamente il Sud e scardineranno lo Stato (questo è uno dei motivi per cui tale provvedimento è osteggiato anche al Nord da coloro che hanno avuto il privilegio di essere informati sull'argomento).

*Eurispes* ha calcolato che dal 2000 al 2017 al Sud sono stati sottratti 840 miliardi (quattro volte il valore complessivo del Pnrr). Con le *Autonomie Differenziate* le cose tenderanno a peggiorare, danneggiando l'intero Paese (ma la miopia politica impedisce ai paladini di questo provvedimento di vedere tale effetto).

Il tasso d'informazione di giornali e tv, su un argomento di tale portata, è vicino allo zero. Tra i pochi a parlarne ci sono Gianfranco Viesti (economista dell'Università di Bari) e Guglielmo Forges Davanzati (economista dell'Università del Salento). Per porre in qualche modo rimedio al colpevole silenzio di stampa e tv, il professor Viesti ha pubblicato su Internet un libro (liberamente fruibile) dal titolo *Verso la secessione dei ricchi.*

Quelli esposti fin qui sono solo alcuni dei tantissimi casi di cattiva stampa. A volte il cittadino è defraudato dei suoi diritti mediante il silenzio dei *mass media* (autocensura) e altre volte per mezzo di una vera e propria manipolazione delle notizie. È esattamente quanto avveniva in un'epoca buia della nostra storia.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, i cittadini avevano infatti consapevolezza che i giornali del regime fascista erano inattendibili e per rintracciare notizie credibili si sintonizzavano (con grandi rischi) sulle frequenze di *Radio Londra.* Oggi, sotto certi aspetti, la situazione è più fosca. Infatti, il cittadino "si fida" della stampa; è convinto di venire informato compiutamente e correttamente e pertanto non sente il bisogno di una qualche forma di *Radio Londra* (i testi degli esperti con la coscienza a posto). E così la giostra della società va avanti secondo i programmi delle élite non più democratiche, perché si sono ridotte a oligarchie con vesti democratiche.

Uno dei testi che ci dicono come vanno le cose nel mondo della nostra stampa è quello di Antonio Padellaro: *Per fatto personale.*

Chi volesse informarsi circa le *Autonomie Differenziate* può consultare il succitato libro del professor Viesti e quanto su Internet esiste con riferimento alle analisi di Eurispes. ■

SCORDELLA FERRAMENTA SRL
per la carrozzeria
per l'edilizia e l'industria
vernici marine
Via A.Negri,10 73056 **TAURISANO** (LE)
scordellaferramenta@alice.it - Tel./Fax **0833.622374**

BRANCA
PARRUCCHIERI
Via Dei Bizantini,17
**TORRE SAN GIOVANNI**
**UGENTO (LE)**
*si riceve per appuntamento:*
**Tel. 0833.931307**
info@brancaparrucchieri.it
**www.brancaparrucchieri.it**

VENTI
VENTI BRUNO
Info: 328 91 14 900
Lavorazione Marmi e Graniti • Arte funeraria • Mosaici artistici
Lab. Strada Comunale Livola 73056 **Taurisano** -Le-
(traversa S.S. Taurisano-Casarano)
E-mail: **brunoventimarmi@libero.it**

# "CABINA DI REGIA": A CHE COSA SERVE SE È VIETATO FARE PROPOSTE ALL' A.C.?

I patti pre-elettorali stipulati tra le forze politiche da cui è scaturita l'attuale maggioranza prevedevano la costituzione di una cosiddetta "cabina di regia". Si trattava di un organismo di lavoro composto di esponenti dell'Amministrazione Comunale e delle forze politiche sopra specificate. Vari gli scopi, tra cui: costante collaborazione tra le suddette forze e la Giunta Comunale; verifica periodica dello stato di avanzamento del programma elettorale; suggerimenti per l'operato amministrativo; dialogo tra la maggioranza e le forze di sostegno ai fini di eventuali rettifiche programmatiche, integrazioni di obiettivi, modalità di coinvolgimento della cittadinanza nelle scelte amministrative.

Dopo un anno di vita amministrativa, l'organismo di cui sopra non aveva ancora visto la luce. Giusta o sbagliata che fosse, era netta l'impressione che tale ritardo fosse dovuto alla scarsa simpatia di alcune parti della maggioranza verso l'organismo in questione.

Finalmente, anche per la costante azione svolta dal movimento *Progetto per Taurisano,* che non ha mai smesso di chiedere il rispetto degli accordi, è giunta in dirittura d'arrivo –almeno a parole- la costituzione di un organismo tanto importante.

Tuttavia, da qualche parte è giunto un veto: tra i rappresentanti esterni di *Progetto per Taurisano* non ci deve essere il prof. Fulvio Nuzzo. Di quali colpe si è macchiato? Proprio in mancanza della suddetta "cabina di regia", si è permesso di scrivere all'Amministrazione Comunale per avanzare proposte e suggerimenti. Correttezza e cortesia vogliono che in questi casi si dia almeno una risposta.

La questione, sotto certi aspetti, riguarda ovviamente la persona del professore Fulvio –che ha subito un affronto personale-, ma sotto altri aspetti è ben più ampia. È una fondamentale questione di metodo nei rapporti politici. È normale che partiti o esponenti politici scelgano i rappresentanti altrui? Solitamente si pongono veti sulle persone per colpe sanzionabili in base al codice penale o per conclamata indegnità politica, non già per mere valutazioni di parte sulle proposte avanzate alla Giunta o alla maggioranza. In questo caso si ha una vera e propria coartazione della libertà di pensiero.

La presente Amministrazione –almeno finora, cioè a un quinto del proprio cammino- non ha certo brillato per obiettivi raggiunti o iniziative prese. Dovrebbe quindi accogliere con benevolenza le sollecitazioni che riceve da parte di chi è semplicemente animato da buone intenzioni verso il proprio Comune. Non c'è alcun obbligo di accogliere le sollecitazioni ritenute eventualmente incoerenti con il programma elettorale, ma anche in politica –non solo nelle relazioni interpersonali- c'è la cosiddetta "buona creanza". Il rifiuto tramite silenzio o l'ostracismo contro chi ha solo esercitato le proprie funzioni di cittadino non fanno parte delle buone regole della buona politica. ■

# PER GLI 80 ANNI DI DON RENATO ATTANASIO

Il 4 Novembre 2022 la Giunta Comunale, con delibera n. 219, ha concesso al parroco Don Renato Attanasio i "Segni di Riconoscenza Civica", consistenti "in una targa d'argento riportante lo stemma comunale e in un attestato di civica benemerenza" in pergamena, con le motivazioni dell' onorificenza.

# PER IL DECENNALE DELLA SCOMPARSA DEL PROF. GIOVANNI PAPULI

Il 29 ottobre, alla presenza di numerosi nipoti, nella Sala Consiliare si è svolta una manifestazione in ricordo del Prof. Giovanni Papuli (del quale esiste un importante fondo liberario nella nostra Biblioteca Comunale).

# ELEZIONI DEL 25 SETTEMBRE 2022

## CAMERA DEI DEPUTATI

**Coalizione centrodestra**
(FdI, FI, Lega, ...) Voti: 1995

**Movimento 5 Stelle**
Voti: 1221

**PD, +Europa, Verdi e SI, ...**
Voti: 853

**Azione - Italia Viva**
Voti: 160

**Unione Popolare con De Magistris**
Voti: 94

**Italexit**
Voti: 67

**Italia Sovrana e Popolare**
Voti: 39

**Elettori:** 9.396 - **Votanti:** 4.694
**% Votanti:** 49,96%
**Schede nulle:** 103
**Schede bianche:** 86
**Schede contestate:** 0

## SENATO DELLA REPUBBLICA

**Coalizione centrodestra**
(FdI, FI, Lega, ...) Voti: 1993

**Movimento 5 Stelle**
Voti: 1201

**PD, +Europa, Verdi e SI, ...**
Voti: 856

**Azione - Italia Viva**
Voti: 167

**Unione Popolare con De Magistris**
Voti: 89

**Italexit**
Voti: 67

**Italia Sovrana e Popolare**
Voti: 31

**Partito Comunista Italiano**
Voti: 16

**Vita**
Voti: 10

**Alternative per l'Italia**
Voti: 10

**Sud chiama Nord**
Voti: 3

**Elettori:** 9.396 - **Votanti:** 4.694
**% Votanti:** 49,96%
**Schede nulle:** 93
**Schede bianche :** 82
**Schede contestate :** 0

LEGGI E DIFFONDI
NUOVA Taurisano

*Richieste al giornale da girare all' Amministrazione Comunale*

## MONUMENTO ALL'EMIGRANTE

Data l'importanza che l' emigrazione ha avuto per il nostro comune ( a partire dagli anni Cinquanta) e sulla scia di quanto deliberato da altri paesi del circondario, continuano le richieste dei cittadini per un **monumento all' emigrante** da erigere in Taurisano.

# EDUCAZIONE ALL' AMBIENTE PER LE NUOVE GENERAZIONI

# INFO MISURE DI SOSTEGNO ECONOMICO

## L' AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI CASARANO

*Informa che*

**per il PERIODO D'IMPOSTA 2021, vengono riconosciute le MISURE DI SOSTEGNO ECONOMICO, di cui al comma 3 dell'articolo 3 - L. R. n. 40/2015.**

**SOGGETTI BENEFICIARI:**
le famiglie con **almeno quattro figli a carico** possono beneficiare di misure di sostegno economico diretto equivalenti alle detrazioni spettanti all'addizionale IRPEF non usufruite e/o usufruite in parte per il livello di reddito e la relativa imposta, calcolata su base familiare, in sede di dichiarazione dei redditi percepiti nell'anno 2021.

FARMACIA EREDI
DOTTOR VERARDI
C. VANINI 26 - 73056 TAURISANO (LE)
TEL: 0833 622229

# IL PATRIMONIO PITTORICO DEL SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLA STRADA DI TAURISANO

*di Rocco Orlando*

Nonostante la sua vetustà (secc. XIII-XIV) e la notevole frequentazione dei devoti e pellegrini nei secoli, la chiesa di Santa Maria della Strada di Taurisano, oggi santuario diocesano, non contiene un adeguato corredo di opere pittoriche, se si escludono gli affreschi. Vi sono solo cinque tele, di cui soltanto tre di un certo valore storico-artistico, databili tra la fine del XVII e gli inizi del XX secolo.

***Tela del "Il miracolo della Madonna della Strada" (sec. XIX)***

*Il miracolo della Madonna della Strada*. La tela, stagliantesi sull'unico altare della chiesa, fu eseguita da un certo Francesco Tempesta nel 1826, ossia l'anno successivo all'erezione del medesimo altare e del cappellone che lo fronteggia. La tela, ispirandosi all'altra settecentesca conservata nella chiesa matrice e attribuita al pittore ruffanese Saverio Lillo, riproduce la scena del miracolo operato dalla Vergine in favore di un mercante di chincaglierie e oggetti preziosi assalito dai briganti, poi costretti alla fuga dall'apparizione della Madonna invocata dal mercante che, fusi gli oggetti d'oro, ricavò un cingolo con cui recintare la cappellina che fece costruire in onore della Madonna.

La tela è strutturata in due sezioni. In alto, a sinistra, la Vergine Maria è seduta sulle nuvole, da cui emergono degli angioletti, con il Bambino in piedi sulle ginocchia della Madre, che indossa un vestito rosso, un manto azzurro e un velo bianco. Gli sguardi della Madonna e del Bambino sono rivolti in basso dove si svolge la seconda scena. Nel mezzo di un bosco compaiono due giovani, entrambi con il volto rivolto verso la Madonna e il Bambino Gesù: uno è in piedi con le braccia aperte preso dalla meraviglia con una delle quali tiene le redini di un cavallo, l'altro, che rappresenta il mercante miracolato, è in ginocchio in atto di offrire alla Madonna una cintola d'oro che estrae da una cassa. Sullo sfondo si intravvedono due briganti armati di schioppo che si danno alla fuga nel bosco.

*Santa Maria Maggiore e Santi*. La grande tela, realizzata tra la fine del Seicento e gli inizi del Settecento, fu offerta per l'altare omonimo dal sacerdote taurisanese Stefano Pisanò (nato nel 1641) di Giovanni Paolo e di Giulia Panica, che andò a sostituire un'altra tela con lo stesso soggetto ormai consunta, commissionata da un certo Parisio Romano.

Santa Maria Maggiore o Madonna della Neve, rappresentata a figura intera e flessuosa, indossa una tunica rosa con manto azzurro e regge con il braccio sinistro il Bambino Gesù, indossante un abitino rosso, che tiene un libro nella mano sinistra. In alto due angeli sorreggono un capocielo di colore marrone, proprio sulla testa della Vergine, mentre sullo sfondo fanno capolino alcuni cherubini. In basso, sulla sinistra è effigiato San Carlo Borromeo inginocchiato e orante con lo sguardo rivolto alla Madonna, mentre a destra è raffigurata Santa Francesca Romana, anch'essa con lo sguardo contemplativo rivolto verso Madonna. La Santa, alla cui sinistra compare un angelo con le braccia conserte, regge tra le mani un libro aperto nelle pagine in cui si legge la seguente iscrizione biblica (*Libro dei Salmi,* LXXII, 24): TENUISTI MANU(M) DEXTERA(M) MEA(M) / ET IN VOLUNTATEM TUAM DEDUXISTI ME / ET CU(M) GLORIA SUSCEPTISTI ME *(Mi hai preso con la mano destra e mi hai guidato con il tuo consiglio e mi hai accolta nella gloria)*. Ai piedi della Vergine vi è l'iscrizione con il nome del committente: D(OMINUS) STEPHANUS PISANÒ / DEVOTIONIS ERGO *(Don Stefano Pisanò per devozione)*.

***Tela di "Santa Maria Maggiore e Santi" (sec. XVIII)***

A proposito del presunto autore della splendida opera, scrive l'architetto Mario Cazzato: "*Le tendenze stilistiche di questa tela con quelle della Vergine della Misericordia nella parrocchiale di Martignano offrono non pochi spunti per l'individuazione dell'autore. La tela martignanese, del 1703, è stata attribuita, anche per una congrua lettura della documentazione archivistica, al pittore-sacerdote di Scorrano Francesco Maria Manfredi che in patria lasciò non poche opere firmate dove è possibile cogliere l'assimilazione della lezione di G. Coppola. L'analogia quasi speculare tra le due tele, specialmente nell'elegante flessuosità del corpo, la medesima resa cromatica e la riproposta di alcuni particolari (basamento) inducono senza esitazioni ad assegnare allo stesso Manfredi la tela di Taurisano, realizzata qualche anno avanti il 1711" (M. Cazzato, La chiesa di Santa Maria della Strada a Taurisano e l'architettura medievale in Puglia,* in AA. VV. (a cura di), "Architettura Medievale in Puglia,Santa Maria della Strada a Taurisano", Galatina, Congedo Editore, 1992, pp. 35-36).

***Tela della "Immacolata Concezione e Santi"***

*Immacolata Concezione e Santi.* Anche la tela riproducente la Madonna Immacolata denota un aspetto maestoso. La Madonna, che calpesta la falce di luna, ha le mani giunte e lo sguardo rivolto verso il cielo, nonché la corona di 12 stelle; è affiancata dai Santi Giuseppe Patriarca che, rivolgendo lo sguardo alla Vergine Maria, stringe con il braccio destro il caratteristico bastone, secondo il protovangelo di Giacomo ( a sinistra di chi guarda) e Antonio da Padova che, in posizione quasi frontale, reca con la mano sinistra il giglio candido, simbolo della sua purezza e della lotta contro il male, e il libro con la mano destra, simbolo della sua scienza (a destra). La Madonna, che poggia su una nume, è attorniata dagli angeli Cherubini. La tela si caratterizza per le tinte scure e ombrose.

La tela venne realizzata per l'altare omonimo intorno alla metà del XVII secolo da autore ignoto, ma Mario Cazzato la attribuisce al frate Angelo da Copertino, al secolo Giacomo Maria Tumolo (1609-1685). Dice infatti il Cazzato: *"E' difficile datare quest'opera ma è da notare come la figura della Vergine sia del tutto simile a quella della tela dell'altare della cappella di San marco nel castello di Copertino, ooera forse di fra' Angelo da Copertino" (Ibidem, p. 34).*

*Santa Lucia Vergine e Martire.* Santa Lucia custodita nel Santuario di Maria Ss. della Strada di Taurisano è dipinta su una tela ad olio (cm. 200 x 127) di trama grossa, com'è d'uso nella pittura dal primo Seicento in avanti. La fedeltà alle icone rinascimentali e seicentesche della Santa siracusana è apparentemente alta, ma la restituzione pittorica non mostra, invece, attenzione alla qualità di stesura e tradisce l'intervento di un copista.

***Tela di "Santa Lucia Vergine e Martire"***

La Santa, rappresentata a figura intera, indossa una tunica di colore verde scuro (verde chiaro nelle raffigurazioni originali), ricoperta nel busto da una sopravveste di colore giallo oro, ed è avvolta da un largo e lungo mantello di colore giallo senape, mentre nell'iconografia tradizionale è di colore rosso. Sul capo indossa una corona tipo *Glorious* circondata da un'aureola, sempre di colore giallognolo. Reca tra le mani i simboli del martirio: nella mano destra, quasi a scrutare tutto quello che le ruota attorno o a interrogare l'osservatore, i due bulbi oculari disposti placidamente su di un piatto che la Santa regge con la mano destra, e nella sinistra la palma del martirio. Non vengono invece raffigurati gli altri simboli della martire, come la lucerna, il libro, le spighe e lo stiletto.

Alla base della tela sono presenti delle iscrizioni non completamente decifrabili. Vi si legge: S(ANTA) L(LUCIA) V(ERGINE) M(ARTIRE) O(RA) P(RO) N(OBIS) / A(NNO) D(OMINI) 1716. M G C F (forse le iniziali dell'artista o del committente).

***Madonna del Carmine e Santi"***

*Madonna del Carmine.* La tela della Madonna del Carmine, eseguita nel 1904 da autore ignoto, comunque di stile popolare,

*(continua a pag. 4)*

SUD CALCE
TUTTO PER L'EDILIZIA

**SUD CALCE S.R.L**
S.S. 475 - Taurisano-Casarano Km. 2
73056 **TAURISANO** (LE) - Tel. **0833.622578**
sudcalce@libero.it • www.sudcalcesrl.it

A. Cappilli
CALCESTRUZZI SRL
PRODUZIONE DI INERTI e VENDITA MATERIALI EDILI
50 #anniversario 1967 - 2017

73056 **TAURISANO** (LE) - Tel./Fax **0833.622609** - Cell. **335 7176238**
E-Mail: cappillicalcestruzzi@libero.it
Sede e Uffici: Via A. Diaz, 29 · Cantiere: S.P. 360 Taurisano-Acquarica
**Cap. Sociale Int. Vers. € 2.750.000,00 • Cod. Fisc. e P. IVA 03788750754**

# LE NOZZE LORENZO CITO - MARIA TERESA (TITINA) LOPEZ Y ROYO (5 ottobre 1918)

*di Roberto Orlando*

Lorenzo Cito, procuratore dal 1913, avvocato, appartenente ad una famiglia borghese di Ruffano, fu podestà di Taurisano dal 31 maggio 1926 al 25 marzo 1937. Maria Teresa Lopez y Royo dei Duchi di Taurisano e dei baroni di Monteroni, Ortenzano e Malcandrino, nata il 10 marzo 1884 da Michele (1852-1924) e dalla baronessa Dolores Mayro (? - 1938), era sorella di Nicola (nato nel 1881), sposato con Maria Antonietta Gabrielli di Calimera; di Giuseppe (nato nel 1891), sposato in prime nozze con Dolores Daniele e in seconde nozze con Francesca Pranzo Zaccaria; di Giulio (nato nel 1889) e di Giuseppina, che sposò l'avv. Giuseppe Valentini di Morciano di Leuca.

Il matrimonio civile venne introdotto per la prima volta in Italia con il codice preunitario del 1865 e divenne l'unica forma di matrimonio riconosciuta dalle leggi dello Stato. Fino al 1929 (Concordato lateranense tra Stato italiano e Santa Sede, Legge 27 maggio 1929, n. 847) , i matrimoni religiosi non avevano rilevanza giuridica ed era pertanto necessaria la doppia celebrazione al fine di ottenerne il riconoscimento anche per le leggi italiane.

*Lecce, altare di San Gregorio Taumaturgo nella cappella del Palazzo Vescovile*

Le nozze tra Lorenzo Cito e Maria Teresa Lopez y Royo, che il popolo di Taurisano chiamava donna Titina, furono celebrate il 5 ottobre 1918, quindi in due distinte cerimonie. Prima si svolse quella civile sul Palazzo Comunale di Lecce, essendo la sposa residente in quella città, in una lussuosa villa tra il capoluogo e Arnesano, presieduta dal sindaco f.f. avv. Cav. Luigi De Simone, scrittore e pubblicista.

Subito dopo, nella cappella del Palazzo vescovile dedicata a San Gregorio Taumaturgo risalente al 1696, si svolse il rito religioso officiato dal vescovo mons. Gennaro Trama (1856-1927).

Testimoni furono il duca Filippo Lopez y Royo (1860-1933), zio della sposa e all'epoca sindaco di Taurisano; il principe Sebastiano Apostolico Orsini Ducas (1853-1931), già sindaco di Lecce; il tenente colonnello cav. Antonio Lionetti; il cav. Francesco Semeraro. Compare d'anello fu Alessandro Lopez y Royo dei duchi di Taurisano (1863-1950), zio della sposa.

Il ricevimento nuziale (il pranzo tradizionale non si tenne a causa della guerra) si svolse nell'ampio e lussuoso salone della villa Lopez y Royo. Il 'buffet', organizzato dalla Ditta Gaetano Giancane di Lecce, comprendeva sandwich, pasticcini, 'gateaux de mariage', paste e dolci svariati, vini di varie qualità, liquori e champagne.

*L'avv. Lorenzo Cito, podestà di Taurisano*

Dopo la distribuzione delle bomboniere e dei confetti, salutati parenti ed amici, gli spos si recarono a Ruffano per trascorrere la luna di miele nella villa Cito. Infine, i coniugi si stabilirono a Taurisano in un palazzotto seicentesco appositamente ristrutturato, attiguo al palazzo ducale dei Lopez y Royo.

Numerosi e ricchissimi i doni ricevuti, dei quali riportiamo i più preziosi. La sposa allo sposo: anello con brillante, orologio Zenith in oro con catena e ciondoli in oro, gemelli in oro con brillanti e rubini, spillo per cravatta con brillanti e brillantini, portabiglietti con scudo in oro e smalto, ciondolo con brillante.

Lo sposo alla sposa: toppe in brillanti, 'pendentif' in brillanti, anello con solitari, orecchini con zaffiri e brillanti, bracciale e collana di oro e rubini, 'sautoir' d'oro, collana in filigrana d'oro, orologio d'oro con smalto e brillanti, spilla d'oro con ametista, ventaglio di madreperla e merletto.

Michele e Dolores Lopez y Royo, genitori della sposa: orologio d'oro con 'chatelaine' arte nuova in brillanti, servizio da tavola per 12 in argento.

Fanny Lopez y Royo, zia della sposa: servizio in argento per ostriche.

Alessandro Lopez y Royo, zio della sposa: servizio per frutta, stile Liberty, in argento. Sebastiano Apostolico-Orsini, testimone do nozze: anello in brillanti e perle.

Riportiamo ora le encomiastiche cronache delle due cerimonie nuziali pubblicate, rispettivamente, sui settimanali leccesi "La Provincia di Lecce" del 27 ottobre 1918 e "Corriere meridionale" del 31 ottobre 1918.

«Nozze aristocratiche. Maria Teresa Lopez y Royo, dei duchi di Taurisano e Monteroni [sic], la soave creatura, che l'eletto ingegno, il fine criterio, l'alto sentire abbellì costantemente delle migliori virtù e fu, nella sua casa, figlia e sorella esemplare e ,nella società, sincera espressione di grazia e di cortesia, da qualche giorno è sposa felice. La mattina del 5 ottobre, compiendo i voti del suo cuore, s'unì in matrimonio all'ottimo gentiluomo avv. Lorenzo Cito, da Ruffano, giovane valoroso e distinto, che ha innanzi a sé il più promettente avvenire. La cerimonia civile ebbe luogo al Municipio, ove il funzionante sindaco avv. Luigi de' Simone offrì all'elegantissima sposa un fascio di superbi fiori. Commovente, solenne nella sua severa semplicità, la funzione religiosa.

Nella cappella del palazzo vescovile, S. E. Mons. Gennaro Trama, celebrò la messa di rito, durante la quale furono eseguiti brani di musica, scelti con senso d'arte. Il Vescovo benedisse gli sposi, che pure presero la comunione, rivolgendo loro nobilissime parole.

Furono testimoni: il duca Filippo Lopez y Royo, il principe Apostolico Orsini, il colonnello cav. Lionetti, il cav. Semeraro. Compare d'anello: il duca Alessandro Lopez y Royo. Il trattenimento nell'ospitale casa dei duchi Michele e Dolores Lopez y Royo, fu improntato alla più squisita cordialità. Benché commossi, i genitori della sposa, coadiuvati dai figliuoli, non smentirono le loro tradizioni di perfetta gentilezza. Furono offerti agli intervenuti: crema in tazze, dolci, liquori e i rituali confetti. Ammiratissimi i doni, copiosi e magnifici, specie quelli delle famiglie degli sposi e parenti d'entrambi. Molti i fiori, molti i telegrammi. Alle tre pomeridiane la coppia felice partì per Ruffano, a passare la luna di miele, in una sua villa.

Giungano ai nobili coniugi Cito Lopez y Royo i nostri fervidi voti. Cresca la loro gioia limpida e sicura; il loro affetto non conosca mai inverni; e viva sempre, nei loro spiriti, la dolce bontà, tenera e appassionata.

'Oh benedetta luce de l'anima / amore, amore che le caligini / del dubbio disperdi ed i fiori / de la speme e del desio fecondi!' [Gabriele D'Annunzio, "Primo Vere", 'Per nozze', prima edizione, vv. 21-24, n.d.r.].

*Taurisano, palazzo Lopez y Royo- Cito, oggi Stefanachi-Cantoro*

***

«Nozze Cito-Lopez y Royo. La mattina del 5 ottobre vennero celebrate nella nostra città le nozze della gentile e distinta signorina Maria Teresa Lopez y Royo dei duchi di Monteroni [sic] eTaurisano, una creatura fatta di bontà e di cortesia, d'eletto ingegno e di virtù squisite, con l'ottimo gentiluomo avv. Lorenzo Cito da Ruffano, un giovane colto e distinto, che le sarà degno compagno, che saprà amarla, sempre, come ella merita.

La cerimonia civile ebbe luogo al Municipio: funzionò da Ufficiale dello Stato Civile l'avv. Luigi De Simone, che offrì alla sposa un magnifico fascio di fiori. La cerimonia religiosa si svolse nella cappella del Palazzo Vescovile, dove benedisse gli sposi S. E. Monsignor Gennaro Trama.

Furono testimoni: - il duca Filippo Lopez y Royo, il principe Apostolico-Orsini, il colonnello cav. Lionetti, il cav. Semeraro. Compare d'anello: il duca Alessandro Lopez y Royo.

Compiuta la cerimonia, vi fu un intimo trattenimento in casa Lopez y Royo, dove il signor Michele Lopez y Royo, donna Dolores Lopez y Royo Mayro, i loro ottimi gentili figliuoli colmarono di premure e cortesie gl'intervenuti.

Ammiratissimi i doni: splendidi e numerosi; numerosissimi i telegrammi augurali; gran copia di fiori.

Alla coppia felice, che ora è a Ruffano, giunga l'augurio di gioie infinite, pure e serene, di perenni sorrisi». ■

---

*(segue da pag.3 "Il patrimonio pittorico)*

raffigura la Madonna coronata in abito rosso e mantello azzurro, reggente con un braccio Gesù Bambino che a sua volta tiene con la mano sinistra lo scapolare del Carmelo, simbolo del vincolo speciale dei Carmelitani a Maria. Il gruppo è posto in alto, sopra una nuvola, ed è sostenuto da due angioletti; altre figure angeliche compaiono agli angoli superiori, a destra e a sinistra della Vergine. Ai piedi della Madonna, a sinistra, si nota San Giuseppe Patriarca con il caratteristico bastone culminante con il giglio, patrono della confraternita laicale che ha sede nella chiesa e, a destra, un non identificabile Santo in abiti sacerdotali con la stola ricca di fregi, forse San Filippo Neri, patrono dei giovani. La tela, dai colori grigiastri, è suddivisa dalle nuvole secondo due piani di visione: in basso i due Santi, dove prevale una tonalità che varia dai grigi ai bianchi, ai giallo-ocra, mentre in alto, sopra le nuvole, un colore giallognolo e celestino fa da sfondo alla Madonna. Tra i due Santi vi è l'epigrafe inerente al committente: PER DIV(OZIONE) DI FRANCESCO / MONSELLATO FR(ATE)LLO DEL / LA CON(GRE)GA DI S(AN) GIUSEPPE / DONÒ NEL 1904.

Monsellato Francesco, di Pantaleo e di Preite Vita Maria, nacque a Presicce nel 1855. Di professione muratore, si sposò ad Alessano nel 1898 con Martella Addolorata e si trasferì a Taurisano, dove morì nel 1936. Nel 1898, dopo due anni di noviziato, fu accolta la sua istanza di 'fratello' nella Confraternita di San Giuseppe con sede nella chiesa di Santa Maria della Strada,nella quale ricoprì per alcuni anni la carica di decurione.

Il dipinto riprende in maniera molto rozza l'iconografia della Madonna del Carmelo; le figure sono piatte, irrigidite in pose convenzionali dai contorni duri, i colori opachi, stesi con pennellate sommarie, prive di trasparenze. Si tratta sicuramente di un artista locale che non sa rinunciare ad accenti popolareschi di una certa vivacità ed immediatezza narrativa.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI UGENTO, *Visita pastorale di mons. Tommaso De Rossi del 1711, ff. 9-10;*
AA. VV., L*a chiesa di Maria Santissima della Strada in Taurisano, Galatina, Grafiche Panico, 1984,* pp. 12-13;
AA. VV., *Il castello e il centro storico di Copertino. Note per uno studio storico-urbanistico,* Copertino, 1989;
MARIO CAZZATO, ALDO DE BERNART (a cura di), *Architettura medievale in Puglia. S. Maria della Strada a Taurisano,* Galatina, Congedo Editore, 1992, pp. 11-36;
ROBERTO ORLANDO, T*aurisano. Vicende pubbliche e private, civili e religiose attraverso le epigrafi,* Maglie, Sprint, 2008, pp. 29-57;
ROCCO ORLANDO, *La tela dell'Immacolata nella chiesa di Maria SS. della Strada di Taurisano e il suo probabile autore*, in "Nuova Taurisano", XXXII, 2, 2021, pp. 3 e 6;
STEFANO TANISI, *Saverio Lillo e il dipinto della Madonna della Strada di Taurisano,* Ugento, Associazione Domus Dei, 2010. ■

# BENI ECCLESIASTICI – CULTURALI A TAURISANO

## *Santa Maria della Strada un Bene da tutelare*

*di Salvatore Antonio Rocca*

Molto spesso durante alcune manifestazioni pubbliche, e in modo particolare nel periodo estivo per far leva sul turismo, cercando di convogliare un ipotetico e probabile flusso di persone giunte nel Salento, si asserisce che in Taurisano vi è un considerevole patrimonio culturale.

Questa affermazione può in un certo senso ritenersi legittima; purtroppo, però, alcuni beni storici di Taurisano, per vari motivi, non vengono assolutamente valorizzati come dovrebbero. Per fare alcuni esempi penso a ciò che si trova sotto l'attuale Piazza Castello tra cripte a raggiera, scalinate e tunnel di collegamento tra i vari frantoi ipogei, lasciati volutamente nell'obliò nonostante fossero venuti alla luce durante i lavori di pavimentazione della stessa piazza. Cosa dire dello stato di abbandono del rudere e dell'antica cripta della Chiesa di San Donato, luogo di proprietà comunale e ancora dell'antica chiesa del XVI secolo titolata a San Nicola di Myra, posta nell'attuale Via Risorgimento, oppure degli affreschi riproducenti i Santi Ippazio e Leonardo, situati anch'essi nel centro storico?

La questione dei beni culturali a Taurisano, purtroppo, ha una definizione astratta, probabilmente perché la classe politica locale non ritiene importante salvaguardare questi beni. Ciò è segno indelebile della non coerenza con quanto riflesso dalla politica nazionale, la quale, con la Commissione Franceschini, ha inteso porre i beni culturali come «testimonianza materiale avente valori di civiltà». Difatti, lo Stato ha stabilito che i Beni Culturali sono tutte le testimonianze materiali, pubbliche e private, che hanno un valore comune, sia materiale che sociale, di formazione culturale per la collettività. Questa formazione, indipendentemente dalla composizione ideologico - politica, rappresenta per il valore storico, artistico e documentario il "biglietto da visita" di una comunità, la quale, tramite le Istituzioni preposte, dovrebbe essere fiera di presentare e preservare gelosamente il proprio patrimonio.

Ora permettetemi di entrare in punta di piedi in un problema abbastanza serio: riguarda alcuni aspetti strutturali dell'antica chiesa di Santa Maria della Strada, la quale presenta delle fessure verticali che interessano il corpo di fabbrica a ovest e a sud. Nel fare un'indagine storica bisogna considerare che il sindaco di Taurisano, con l'Ordinanza n. 66 del 24 giugno 1975, disponeva che: «*bisognava deviare il traffico dalla zona della chiesa, poiché lo stesso era stato individuato come una delle cause del deterioramento delle condizioni di stabilità della chiesa stessa*». Inutile specificare che, nonostante ciò, dopo il restauro del 1983 l'ordinanza sindacale decadde senza alcun provvedimento. Il problema della staticità del corpo di fabbrica e il deterioramento dello stabile, dovuto al traffico costante a ridosso della facciata principale, si è ripresentato nel 2014. Il problema è stato sottoposto nuovamente al Comune di Taurisano che provvedeva a redigere due note: una a firma del Comando della Polizia Locale e una a firma dell'Ufficio Tecnico Comunale. Purtroppo, bisogna constatare che non hanno avuto alcun effetto e non è stato adottato alcun provvedimento.

Entrando un po' nel merito, bisogna riconoscere quanto manifestato dal Codice dei Beni Culturali con il decreto legislativo n. 42/2004. Il decreto appena citato mette in ordine gli interventi legislativi nell'articolo 10 del testo sulla tutela dei beni, dove viene affermato che: «*sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli altri Enti Pubblici territoriali, nonché ad ogni altro Ente ed istituito pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico*». Quindi la normativa sulla tutela dei Beni Culturali è abbastanza chiara. Addirittura, nello stesso decreto legislativo rientrano anche i beni di proprietà privata, come, nel caso di Taurisano, l'antica Cappella di San Nicola di Bari, posta -come già premesso- in Via Risorgimento. Oggi si trova con il tetto quasi crollato. All'interno vi sono dei preziosi affreschi Cinquecenteschi.

Facendo un'analisi etimologica della frase Beni Culturali ne verrebbe fuori un significato del tutto inaspettato per chi crede che non sia importante la salvaguardia del patrimonio storico artistico. In particolare, in latino il termine *patrimonium* è composto da *pater*, "padre", con il suffisso *monium*, riconducibile ad *alimonium*, "nutrimento". Ciò significa che il termine patrimonio storico, artistico e culturale è l'eredità di un popolo, con la sua cultura, che può essere trovata nella memoria che viene trasmessa ai posteri.

Premesso ciò, intendo relazionare in questo articolo su due importanti documenti storici, dai quali emerge chiaramente che la Chiesa di Santa Maria della Strada è di proprietà del Comune di Taurisano. Innanzitutto, bisogna constatare che nel 1755 l'Universitàs Civium di Taurisano commissionò l'ampliamento della chiesa con la costruzione di una grande stanza detta "cappellone", posta di fronte all'attuale altare. La committenza del suddetto ampliamento è chiaramente leggibile dalla pesante chiave di volta in carparo, decorata lateralmente a foglie di acanto e sul cui piatto frontale è scolpito lo stemma civico di Taurisano. La datazione dell'ampliamento voluto nel 1755 dall'Universitàs Civium di Taurisano può essere ricercata nella descrizione di Cosimo De Giorgi nei suoi "bozzetti di viaggio" in *La Provincia di Lecce*, dove lo studioso, nella seconda metà dell'Ottocento, dichiarava: «*Caduta la chiesa nelle mani di fanatici ignoranti, fu ampliata e sciupata nel secolo scorso; le pareti furono imbiancate, comprendo le pitture*».

La posizione attuale dell'altare nella chiesa di Santa Maria della Strada non ci permette di comprendere la motivazione di simile ampliamento a Sud. Ora, considerando che nel 1755 l'altare maggiore della chiesa era posto sul lato Est, dove vi è la scala in muratura che porta sul terrazzo, ma soprattutto leggendo un atto della Deputazione Comunale di Taurisano del 1832, possiamo comprendere e fare delle congetture circa quell'ampliamento. L'Universitàs Civium di Taurisano, quale Ente proprietario della struttura, poiché il sedile municipale situato in una delle costruzioni demolite nel 1876 per far nascere l'attuale Piazza Castello era di piccole dimensioni, convocava le sedute del Decurionato (Consiglio Comunale) presso la chiesa di Santa Maria della Strada e precisamente all'interno del cappellone.

In un documento conservato presso l'Archivio di Stato di Lecce vi è scritto:

«*L' Anno mille ottocento trentadue, il giorno 29 del mese di Gennaro in Taurisano. Riunito il Decurionato della Comune di Taurisano nella Chiesa della Vergine della Strada sulla presidenza del preg.mo Vito Riccio Sindaco e dai preg.mi D. Tomaso Ponzi Arciprete Curato, non che del Cancelliere in forza dell'articolo diciassette delle istruzioni de 14 marzo 1823, si è aperto alla presenza delle parti interessate il cassettino, e si sono esaminate, e verificate le carte in esso contenute…*».

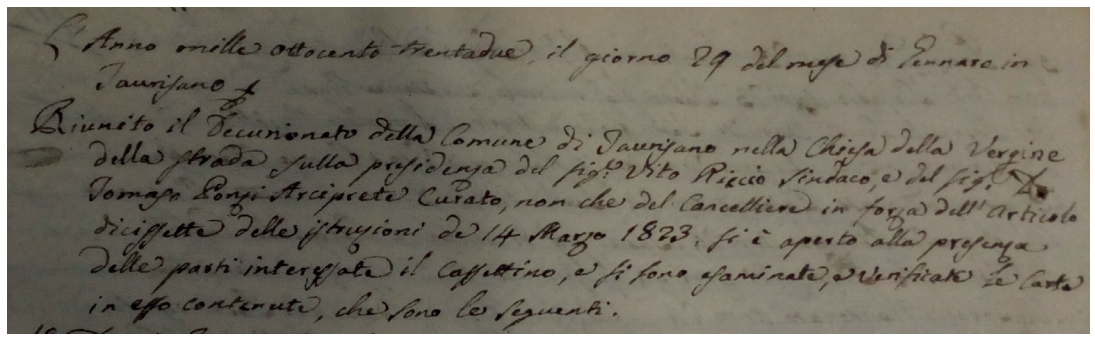
Quest'atto consigliare, di fatto, può essere considerato un prova circa la proprietà del luogo di culto da parte del Comune di Taurisano, in quanto se la proprietà del luogo fosse stata ecclesiastica non si sarebbe mai consentito lo svolgimento della riunione del Decurionato nel 1832.

A dare maggiore rinforzo giuridico circa la proprietà della Chiesa di Santa Maria della Strada vi sono i dati consultati dal Catasto fabbricati, dove nella visura dell'immobile risulta: foglio 6, particella B, categoria E7 – fabbricati destinati all'uso pubblico dei culti.

Ma ciò che mette in evidenza in modo inequivocabile la proprietà della Chiesa di Santa Maria della Strada a favore dei beni del Comune di Taurisano è un atto di Giunta Comunale del 1881, conservato presso l'Archivio Storico dell'Ente Locale. Nell'atto in questione vi è scritto:

«*L' anno mille ottocento ottantuno il giorno trenta Aprile …. il Presidente sulla domanda della confraternita di S. Giuseppe in questo Comune, che richiedeva la Cappella della SS. Vergine della Strada per ivi provvisoriamente esercitare atti di pietà e provenienti da quella Pia istituzione, invita le SS. VV. a deliberare. La Giunta intesa la proposta del Presidente. Considerando che la concessione provvisoria non implica trasferimento di dominio a pro della Congregazione. Considerato che la Congregazione pel tempo che se ne serve obbligarsi migliorarla, senza frastornare le altre pubbliche funzioni per cui è adibita essa Cappella. Facendo salvo di riferire al Consiglio con voti due contro uno, accorda l'uso provvisorio della suddetta Cappella alla Congregazione di S. Giuseppe. L'Assessore Corsano, considerato che la cosa pubblica non può concedersi ad un privato sia provvisoriamente, sia definitivamente. Considerato che detta Cappella sotto il titolo della Madonna della Strada, ha una deputazione pubblica per poterla mantenere tanto nel materiale che sul naturale, senza sciupare l'intera somma raccolta alla semplice festività; a concederla ad un privato taglierebbe il comodo alla medesima Deputazione non solo , ma a qualsiasi privato. È l'avviso non concedersi ne provvisoriamente né definitivamente. Da parte della maggioranza ritenendo che i capi deputati per la festa della Vergine della Strada, siano i soli rappresentabili di fissare non una fiata che il Municipio ne aveva concessa facoltà riservandosi i Deputati di essa festa ed essendo loro in tutto annunciati a quanto di sopra, non credono di mutare le ragioni addotte dal Sig. Corsano come sopra ed autorizza il Sindaco perché in questo momento ne accordi il provvisorio permesso ed uso …*».

Emerge chiaramente dall'atto, che ho pubblicato nella parte del dispositivo, in primis che la concessione provvisoria della Chiesa di Santa Maria della Strada non implica assolutamente il "trasferimento di dominio a pro della Congregazione"; in secundis che la concessione data non dovrebbe implicare gli altri usi civili,"senza frastornare le altre pubbliche funzioni per cui è adibita essa Cappella". Pertanto, giuridicamente, il dispositivo consigliare stabilisce l'uso provvisorio della struttura ecclesiastica alla Confraternita di San Giuseppe e nello stesso


L'Anno mille ottocento trentadue, il giorno 29 del mese di Gennaro in Taurisano
Riunito il Decurionato della Comune di Taurisano nella Chiesa della Vergine della strada sulla presidenza del sig.r Vito Riccio Sindaco, e del sig.r Tomaso Ponzi Arciprete Curato, non che del Cancelliere in forza dell'Articolo diciasette delle istruzioni de 14 Marzo 1823, si è aperto alla presenza delle parti interessate il Cassettino, e si sono esaminate, e verificate le Carte in esso contenute, che sono le seguenti.

*(continua a pag. 6)*

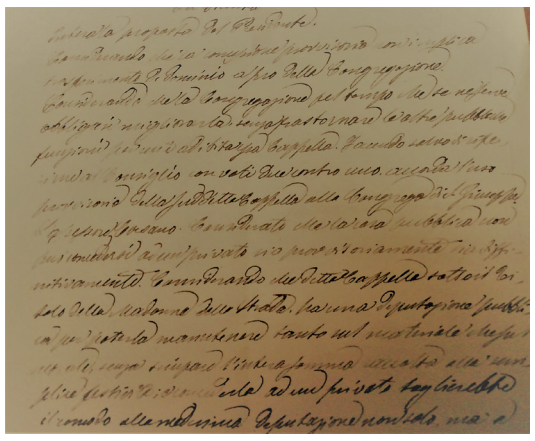
*(segue da pag.5 "Beni ecclesiastici...")*

tempo implicitamente l'utilizzo della stessa struttura da parte del Comune di allora, che la utilizzava per i Consigli Comunali. Oggi la Chiesa, con un accordo tra le parti, oltre alle funzioni religiose potrebbe ospitare anche importanti convegni culturali, storici ed ecclesiastici.

Nell'esame del medesimo atto di concessione temporanea, bisogna tuttavia considerare anche la dichiarazione dell'Assessore Luigi Corsano, il quale in modo del tutto liberale, quindi con una formazione politica di base, dichiarandosi contrario alla cessione di un bene pubblico ad un soggetto privato pone l'attenzione sulla cessione anche provvisoria del bene pubblico de quo. Si potrebbe dunque desumere che, nonostante le preoccupazioni espresse da una parte della Giunta Comunale nel 1881, la "classe politica" taurisanese non ha ritenuto opportuno occuparsi della questione patrimoniale. Probabilmente perché, tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, era impegnata a discutere sulle onoranze civiche al filosofo Giulio Cesare Vanini, e anche perché il contrastare la Chiesa o entrare in merito ad alcune vicende patrimoniali avrebbe dato un significato politico liberale, quindi vicino filosoficamente al Vanini.

Ciò che emerge in modo incomprensibile è come mai, dopo vari eventi storici nazionali e con la proclamazione della Repubblica, la classe dirigente locale non abbia posto la dovuta attenzione circa la proprietà del bene, considerando che nel 1975 l'Amministrazione Comunale di Taurisano segnalava alla Soprintendenza ai Monumenti Storici la gravità strutturale della stessa Chiesa. In particolare in questa fase emerge l'errore della classe politica locale, la quale non volle correggere il Decreto della Soprintendenza ai Monumenti per la Puglia, in cui il 1 dicembre 1976 riconosceva il valore storico artistico della Chiesa di Santa Maria della Strada. L'errore in cui è caduto l'Ente ministeriale è inconcepibile; infatti viene specificato:

*«Si rende noto che la Chiesa di S. Maria della Strada di Taurisano (LE), riportata in catasto al foglio 6 particella B partita 1466 (proprietà ecclesiastica) … riveste importate interesse storico - artistico …»*



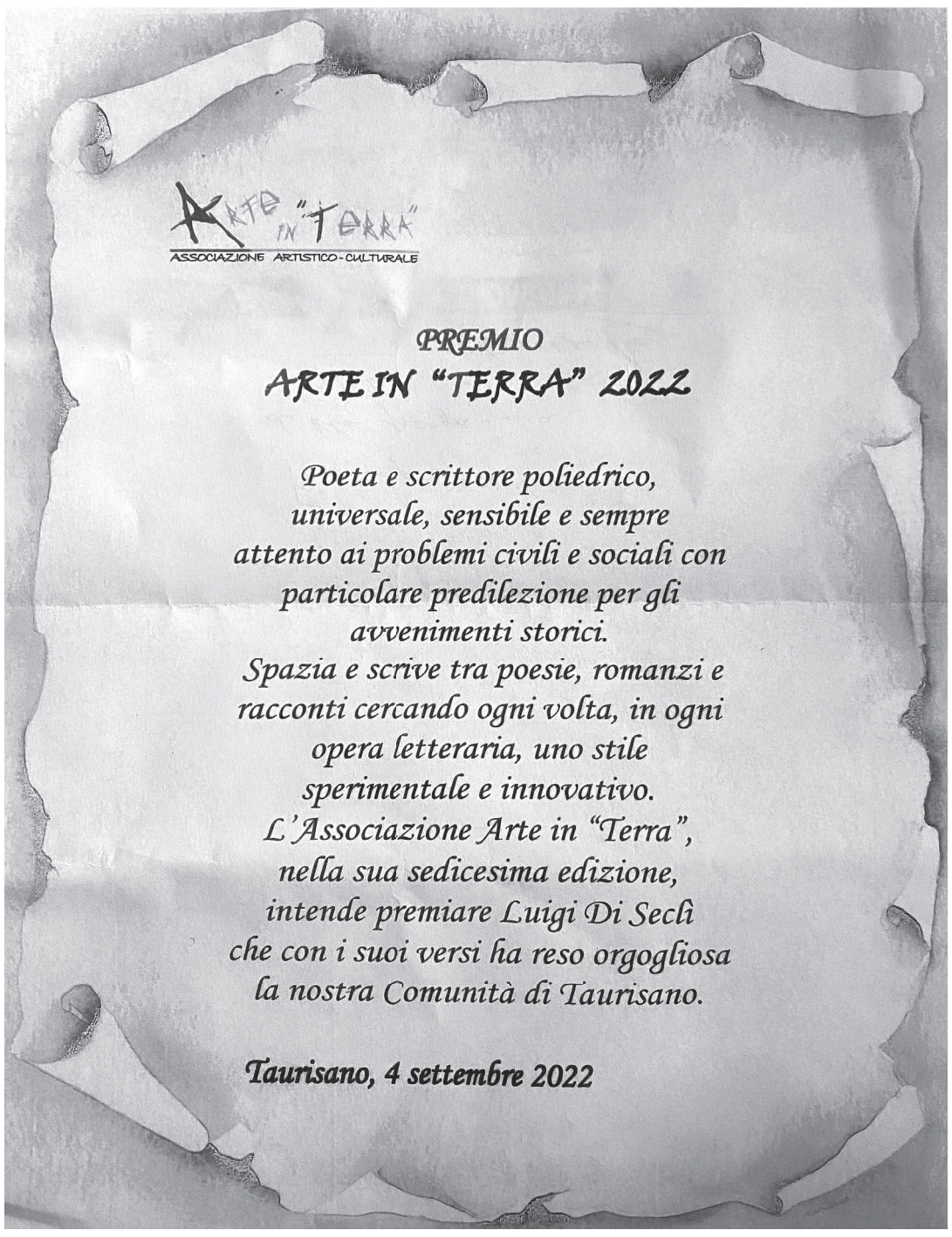
Questa è l'ennesima prova che ci porta a considerare di conseguenza che la "miopia politica" viene da lontano, in quanto le amministrazioni avrebbero dovuto segnalare all'Ente ministeriale che la Chiesa di Santa Maria della Strada è di proprietà comunale e non Ecclesiastica. Vi è dunque una storica debolezza con una perdita di ruolo, ma anche di valori, di una classe politica "imborghesita ecclesiasticamente", la quale ha mostrato gravi limiti nelle capacità di comprendere, anticipare, governare e controllare i grandi processi storici. Successivamente, dopo la fase di restauro del 1983 la classe politica locale ha sempre lasciato intendere che la proprietà della Chiesa fosse Ecclesiastica. Difatti, nel 1998 la parrocchia Santi Martiri Giovanni Battista e Maria Goretti, quale utilizzatrice dell'immobile, chiese ed ottenne per il restauro conservativo degli importanti finanziamenti dall' Amministrazione Provinciale di Lecce, dalla Regione Puglia e dalla Conferenza Episcopale Italiana. In questo caso il Comune di Taurisano non solo non compare tra gli Enti che hanno contribuito, ma addirittura non compare nelle richieste di finanziamento quale proprietario del bene de quo. Ciò implica di fatto, una lacuna circa il patrimonio dell'Ente Locale e ne consegue che non vi è stata un'attenta lettura documentale sul patrimonio esistente nel territorio comunale e non vi è stato neppure un attento studio su quanto emerso legittimamente dal secondo concordato tra Chiesa e Stato, firmato a Villa Madama il 18 febbraio 1984 dall'allora Presidente del Consiglio dei Ministri Bettino Craxi e dal Segretario dello Stato Pontificio cardinale Agostino Casaroli, circa i beni utilizzati dalla chiesa e di proprietà diversa.

Nell'argomentare sulla delicata questione, qualcuno in modo inappropriato potrebbe affermare che nello specifico la Confraternita di San Giuseppe potrebbe vantare la proprietà della Chiesa di Santa Maria della Strada per un utilizzo per usucapione, ma non è così, secondo quanto stabilito dall'art. 824, I comma del Codice Civile.

In particolare è specificato che nessun effetto può essere collegato al mancato uso dello stesso da parte dell'amministrazione pubblica ed al contemporaneo uso da parte dei privati anche per periodi prolungati di tempo. Nei secondi patti lateranensi del 1984 vi sono degli articoli specifici sulla tutela giuridica dei beni non di proprietà ecclesiastica utilizzati dalla stessa Chiesa Cattolica.

A questo punto, la questione parrebbe come una sorta di "svendita virtuale" del patrimonio storico; quindi, per venire a capo della situazione bisogna avere il coraggio di scelte politiche molto nette sulla tutela del patrimonio storico ed artistico di Taurisano. Una sorta di avanguardia conformata alla storia nel rafforzare le ragioni della proprietà del bene de quo e poi della tutela dello stesso bene, mettendo in essere la inalienabilità o cessione del patrimonio storico – artistico – culturale. Ciò non può essere inteso solo per il bene in discussione, ma anche per altri beni storici e culturali presenti nel territorio comunale, indipendentemente se pubblici o privati. Per far ciò, credo che vi debba essere un'approfondita indagine conoscitiva, di concerto con il Demanio, per poter stabilire in modo definitivo quali siano i beni di valore artistico che ogni amministrazione ha il dovere/diritto di salvaguardare e tutelare. ■

## SETTEMBRE 2022
## *Arte in Terra* premia Luigi Di Seclì




## Rassegna d'Arte e Cultura ARTE IN "TERRA"
### 16° edizione - Taurisano, 3 e 4 settembre 2022

*di Carlo Crudo*

La manifestazione quest'anno si è svolta, principalmente, tra Piazza Castello, Piazzetta Palazzo Vecchio, via Roma ed angolo di Corso Umberto I°, a cura dell'**Associazione Artistico - Culturale Arte in "Terra",** presieduta dal Presidente Fioravante Palese.
Il ruolo di Direttore Artistico è stato affidato all'Architetto Antonio Ciurlia.

I numerosi artisti giunti a Taurisano dai paesi dell'area salentina, e non solo, hanno esposto le loro opere cimentandosi attraverso le loro infinite espressioni artistiche.

L'inaugurazione dell'evento culturale ha avuto inizio la sera del 3 settembre con la presenza delle Autorità Comunali presso Piazza Castello e con l'apertura di uno Spettacolo Circense a cura di Emanuele Scarlino e Marylou, la serata è continuata attraverso i saluti istituzionali e ringraziamenti: Luigi Guidano (Sindaco Città di Taurisano), Quintino Rizzello (Assessore alla Cultura), Antonio Ciurlia (Direttore Artistico della Rassegna), Fioravante Palese (Presidente dell'Ass. Artistico Culturale Arte in "Terra") ed infine ospite della serata il Consigliere della Regione Puglia e Presidente della Commissione Cultura, Donato Metallo.
Nel percorso individuato gli artisti presenti hanno potuto esporre le loro opere basate su tipologie figurative, arti applicate, arti visive, con la contemporanea presenza di artisti di strada che hanno alietato gli intervenuti ed esposizioni artistico - artigianali locali.
Anche quest'anno Arte in "Terra" ha continuato un percorso intrapreso nella precedente edizione, creando delle vere e proprie postazioni d'arte ed in particolare, si segnalano:

- Installazione artistica a cura Art Luca Palma con la scultura in ferro *"Il fantasma della Dea Minerva"* - (Piazza Castello);
- Installazione artistica *"Terra al Cubo"* a cura di Sibilla Potenza - (Piazza Castello);
- Installazione Artistica di Marco Franza *"Dall'Homo Sapiens Sapiens all'Homo PERSONA Sapiens"* - (Palazzo Juri Rizzello);
- Video proiezione Ass. Arte in "Terra" - (angolo Palazzi Juri Rizzello-Leuzzi);
- Mostra artistica di Federica Manco - (Atrio, Palazzo Leuzzi);
- Video proiezioni su Margherita Hack - (Biblioteca Comunale);
- Esposizione pubblicazioni a cura Ass. Odigìtria A.C.O. - (Biblioteca Comunale);
- Mostra artistica di sculture e fotografie con L. Palma, C. Ponzetta, C. A. Cataldi, S. Danese, L. T. Pantaleo - (Palazzo Manco);
- Mostra artistica in ricordo di Emanuele Rosafio - (locale Lupiccio);
- Mostra artistica di fotografia con R. Rocca, F. Preite, E. Preite - (atrio ex Caserma Carabinieri);
- Mostra artistica di Samuele Solidoro - (studio geom. Crudo);
- Mostra artistica di Fabrizio Ippazio Tollio - (Palazzo Marzo);
- Proiezione fotografica di Rocco Casaluci - (Atrio, Sabato - Scarlino);
- Mostra artistica *"Terra al Cubo"* a cura di Sibilla Potenza con M.Carnimeo, P. Incredix, E. Liddi, S. Scarcelli , Lan, G. Ponzetta (Arte in "Terra"), M. De Lillo (musica) - (Casa G. C. Vanini).

Inoltre, da segnalare su tutto il percorso della Rassegna la partecipazione di altri artisti: L. Crudo, M. Primoceri, A. M. Sicilia, V.

# NELLA CITTÀ DI PADOVA, MEDAGLIA AL NOSTRO CONCITTADINO DOTT. ROCCO ORLANDO PER LA "CAMPAGNA COVID -19"

" Medaglia Covid 19 In data 27 marzo u.s., nella Sala del Capitolo della Basilica del Santo a Padova, al nostro concittadino, Dr Rocco Orlando, è stata conferita l'onorificenza: medaglia per la "Campagna Covid -19". Il Dr Rocco Orlando fa parte del CISOM (Corpo Italiano Soccorso Ordine di Malta), una fondazione di diritto melitense con finalità di protezione civile, sociale, sanitario-assistenziale, umanitaria e di cooperazione, strumentale al Sovrano Ordine di Malta. Nell'ambito di specifiche emergenze, il Sovrano Consiglio dell'Ordine di Malta può identificare missioni che meritano di essere riconosciute attraverso una "medaglia per le campagne". Considerata la gravità della pandemia Covid19, la prima medaglia ad essere istituita nel 2020 è quella relativa all'emergenza Covd-19. Questa decisione è maturata dopo aver preso atto del volume delle attività che il Sovrano Ordine di Malta ha svolto e sta svolgendo nel mondo e nel desiderio di dare un segno di riconoscimento a membri e volontari dell'Ordine di fronte alla gravità della situazione provocata da tale pandemia".

## LA MEDITAZIONE È UN CONTINUO RENDERSI CONTO DI QUEL CHE SI FA!

***Luigi Di Seclì***

## CON L' ARTE LE COSE NON MUOIONO! ...

***Luigi Di Seclì***

Nuova Taurisano

*Augura a tutti Buone Feste*

# POESIE

## *Vecchio salice*

Non guardarmi annoiato
ora che mi scrollo
e piango
le foglie che cadono;
coi rami secchi attizza il fuoco
e senti come arde
la mia fragranza:
giovane mi rivedrai
quando per me gioivi.

***Antonietta De Giorgi***
*(da Diario di un' emigrata)*

## *Inverno*

Filtrava dall'uscio un tiepido sole
che mostrava lo stupore del bimbo:
favillava la fiamma del camino.

***Antonietta De Giorgi***
*(da Diario di un' emigrata)*

## *O VILLA!*

Tanto vicina e tanto cara
mi sei, o villa, tanto odorosa
e tanto ideale!
Corrono alla mia mente le battaglie
dell'infanzia, il saccheggio
dei tuoi cespugli, le sassate
ai tuoi nidi e ai ramicelli stroncati.
Oggi passeggiando
è come se mi vergognassi d'essere ospite
delle tue profumate e fresche ombre:
ma ciò che allor feci, tu volentieri
mi perdoni, o graziosa villa!

***Luigi Di Seclì***
*(da POESIE SILVESTRI -ALLA ROTONDA- )*
Taurisano, 5 III 1969

## *PACE PER SEMPRE*

Griderò-grideremo ancora PACE,
un assillante pensiero non fugace,
un pensiero che tutti ci avvolge,
e solo se uniti l'apatìa non ci travolge! ...
Ai quattro venti PACE sbraiteremo
e con rabbia e sorrisi infine vinceremo ! ...
No alla guerra e no ai soprusi e inciviltà
e così a tutti noi PACE ben ci sta!
Un PUTIN presto ci dissolverà
se la guerra a termine non porterà
e le sue minacce di guerra nucleare
son solo pensieri d'un malaffare ...
UNIAMOCI, dunque, o cittadini del Mondo,
a difender PACE-DIRITTI e LIBERTÀ a tuttotondo!

***Luigi Di Seclì***
*8 - X - 2022*

## *Clocharde*

Milano si presentava spoglia
il giorno di ferragosto
camminavo sotto il sole cocente
con tanta voglia di piangere.

L'arteria assolata
era insolitamente priva di fragore
i miei pensieri li distraeva
lo stridente rumore di un tram.

Nella "sua" casa sotto un platano
era seduta la libera clocharde:
foulard al collo, pettine con lustrini
calzini bianchi rotti
infilati sopra rotti collant.

Scarpe rotte e bluse e golfini sdruciti
accanto a un ombrello vecchio
un sacchetto di provviste
un cane un gatto due colombi.

L"ho notata mentre faceva toilette
prima del pranzo:
un po' di saliva sulle dita
una passata sui capelli
un pettine fra le mani
mormorando
ravvivava il suo scarno crine.

Un piccolo specchio rotto
per rimirare il suo viso distrutto.

Un sacchetto con pane duro
un pomodoro disfatto
una pesca ammaccata
e il pranzo era servito.

Non vi era folla
in corso Lodi quel giorno.
Non c'era nessuno,
non si accorse di nulla.

La osservavo. La invidiavo
L'amavo e piangevo.

Clocharde
ai margini del marciapiede e della vita.

Clocharde
sola libera amata dai gatti
dai cani dai colombi.

Clocharde
vaghi anche tu senza meta:
vorrei abbracciarti, amarti
stringerti a me, piangere con te.

Vecchia clocharde
anch'io sono sola:
per amore di libertà, oggi,
come te, mi sento clocharde.

***Antonietta Di Seclì***
*(da Voci del Silenzio)*

# PROVERBI TAURISANESI

*(a cura di Luce Ciullo)*

| | | *Traduzione* |
|---|---|---|
| **15** - | Nuddhu core l'acunìa<br>mai cu bbìscia te nn'ulìa. | *Nessun essere umano veda mai l'agonia di un ' oliva.* |
| **16** - | Nenti presci, ppovaredhri,<br>mmissèri l'ulìe nne càntine miserèri | *Nessuna gioia, né ai poveri, né ai ricchi che cantano il Miserere agli ulivi.* |
| **17** - | Ma comu se sbrica,<br>l'ulìa ccastìca | *Quanto è veloce l'ulivo, nel punire gli esseri umani che lo maltrattano.* |
| **18** - | L'ulìa ffancùlu,<br>te lu pìji sulu. | *Il vaffanculo all'olivo, si ripercuote su di te.* |
| **19** - | Ffurèse tristu l'ulìa Cristu | *Cristo ha donato l'olio al contadino che lavora nei campi sempre, dall'alba al tramonto.* |
| **20** - | Ffurèsi senza te nna fiàta,<br>l'ulìa s'acchia ndilissàta. | *Senza i contadini tradizionali, l'olivo si ritrova lesso.* |

## *MESSAGGIO NATALIZIO*

Semi di speranza
vengano alla Luce
testimoniando Amore
edificando la Pace!

***Stefano Ciurlia***

## URTIMA FRANCATA TE "LI TRATTI A MOTI MEI" (VI)

*di Stefano Ciurlia*

n.2
Professore - Tiriggente penzionatu,
a llu Trentinu collocatu,
appena pote, 'ola a cquai:
no'nnè tipu ca se scorda
ca 'e terricate nciòline ddacquate!
Mute cose, a ppicca tiempu, face,
st'Ommu Amicu te la Pace!

## *ISCHIA*

Tormentata Ischia
in già tormentate acque
d'una oziosa politica
e di un covid permanente
che non cessa di acquietarsi ...
Il fango detritoso-melmoso,
di nero-morte si è aggiunto
al tormento che già si covava
nei petti isolani per l'umana
irresponsabilità devastatrice,
MORTE mietendo
d'innocenti sorrisi ! ...

***Luigi Di Seclì***
*29 - XI - 2022*

LEGGI E DIFFONDI Nuova Taurisano

# L' ANGOLO LETTERARIO/*SEZ.2*

## 'A CCHIU' RANNE STORIA T'AMORE TE TUTTI 'I TIEMPI

*(stozzi te Bibbia a ndialettu taurisanese)*

*'U Signore e nui: ognunu te nui!*
*di Stefano Ciurlia*

### 8ª PUNTATA

-"Quiddhru ca no' boi pe' tie, a ll'addhri no' fare -

***-'NTICU E NOU TESTAMENTU-***

***Bùssula e Faru te orientamentu***

Quannu Gesù Cristu no'
nn'era 'ncora natu,
ma intra 'u core te Sirsa già
esistìa comu Messìa

**III PROFETI**

**6. La strada del Signore (Isaia 35,1-4)**

Tesertu e terra arsa, rallecràtive!
Chiànte ncalimate, ddiscitàtive!...
Prisciàtive!...
Tuttu sta sse ricopre te fiuri,
e canta critannu pe' lla 'llicrìa;
ogni cosa ddiventa beddhra
comu l'àrguli t'u Lìbbanu,
sprèndita comu 'u munte Carmelu
e la vasciànza te Sàron.
Tutti hannu bitire 'a clòria,
'a crandezza e la putenza t'u Signore.
Tàtine forsa a lle 'razze stracche
e a lle scinucche trabballanti.
A ciunca vititi ca s'ha' scuraggiatu
ticìtine tecisi: "Forsa e curaggiu,
amici, no' bbe mparuati!
'U Diu 'osciu staci vene cu bbe lìbbera
e cu castica ciunca ve 'ole male".

**7. Parole di conforto (Isaia II, 40,11)**

'U Signore quita 'u populu sou
comu nnu pecuraru
ca porta 'a murra mmenzu ffore:
se zzicca a mbrazze l'auniceddhri,
s'i strince a mpettu cu lli tranquillizza
e se pìja cura t'e pecure c'hannu fijare.

**8. L' argilla e il vasaio (Isaia 45,9)**

'A ricìddhra e llu vasaju
no' rrivèscune mai
cu sse mìntine t'accordu:
e lla curpa te ci ete?
t'a ricìddhra!...
Nne piace cu bbite nervosu 'u vasaju,
cu sse ssicura
ci teveru è sempre misericordiosu!

*(continua sul prossimo numero)*

## OMAGGIO AL SOMMO POETA PER IL VII CENTENARIO DELLA SUA MORTE

5^ puntata

**DANTE**

**Inferno, 1,61-99, "Virgilio: la guida"**

Mentre precipitava ntra ll'abbissu,
a nnanzi ll'occhi mei se pprisintàu
unu ca s'era statu sempre cittu.
Quannu lu vitti intra dhru tesertu,
"Pietà te mie", forte nne critài,
"sia ca si' umbra, o puru ommu viu!".
"Umbra su' moi, già ommu su' statu,
lumbardi fora 'i genitori mei,
te Màntua veramente tutti toi.
Jeu sutta Giuliu Cesere nascèi,
e a Roma stesi cu llu bravu Aucustu
a ttiempi te li tèi fàusi e 'mbrujoni.
Pueta fosi e cantai le 'mprese
tu fiju t'Anchise (ca) 'll'Italia vinne,
quannu 'ncendiàra, i Creci, 'a Patria sua.
Ma tie percé sta torni ntra dhra selva?
percé no nchiàni su' dhru beddhru munte
ca è princìpiu e causa te gioia?"
"Oh!... si' tie 'u Vergìliu ca è nnu fiume
ranne e spitterrante te 'loquenza?",
rispusi jeu, ma scurnusamente.
"'Te tutti l'addhri sinti onore e luce,
pe mie si' tuttu e t'haggiu tantu amatu
ca l'opre toi m'hannu mpassiunatu.
Si' mèsciu te li mesci e l'autore
ca m'ha mparatu a mie cu scriu e cu scriu
cu stile ca m'ha fattu tantu onore.
Viti dhra lupa?... A rretu me spincìa!
Jùtime tie, ca si' famosu saggiu:
trèmula tutta la persona mia!".
"A tie stu bruttu jaggiu te scummene",
rispuse quannu chiàncere me vitte,
"ci oi tte nn'essi te stu locu servaggiu;
cà sta vèstia ca face tte lamenti
ciuveddhri lassa tranquillu pe lla via,
ma tantu lu mpetisce ca lu ccite;
e gg'è cusì marvàggia te natura,
ca mai se bìnchia dhra ventre te saccu:
quantu cchiu' mancia, cchiu' a fame nne tura".

***Stefano Ciurlia***

*(continua sul numero successivo)*

LEGGI
E DIFFONDI
NUOVA Taurisano

---

*(segue da pag.6 "Rassegna d'Arte...")*

Martines, D. De Massimo, S. Solidoro, A. Astore, M. Plati, A. Sepertino, S. De Carlo, A. Leone, S. Perrotta, Q. Politi, A. Gerbino, N. Lisi, D. Lisi, F. Giannotta, E. D'Amico, L. Scupola.

La serata, dopo aver dato tempo agli intervenuti di ammirare le varie opere ed iniziative, è continuata poi nella Piazzetta Palazzo Vecchio, con esibizione musicale in duo con Marco Puzzello (tromba e flicorno soprano) e Stefano Scuro (voce/chitarra) e punto di ristoro a cura di Caffetteria Normal.

La manifestazione ha poi avuto il suo apice il giorno successivo (4 settembre) con il consueto appuntamento delle premiazioni delle opere partecipanti alla 16^ edizione **Arte in "Terra" 2022**, su via Roma, presso zona Biblioteca Comunale, così come decretate dalla Commissione Giudicatrice Esterna:

**Primo premio:** ***Samuele Solidoro*** (Taurisano)
**Secondo premio:** ***Cristian Antonio Cataldi*** (Parabita)
**Terzo premio:** ***Rocco Casaluci*** (Corigliano d'Otranto)

Consegna targhette (offerte da Farmacia

*(continua sulla terza colonna)*

*(segue dalla seconda colonna)*

Verardi) di riconoscimento per la preziosa collaborazione a:
- Art Luca Palma;
- Sibilla Potenza, curatrice "Terra al Cubo";
- Manu manu riforesta!;
- Caffetteria Normal;
- Dott. Rocco Orlando.

Ed infine, come conclusione della serata, va ricordato l'assegnazione dell'oramai consolidato ***Premio Arte in "Terra" 2022***, quest'anno conferito al poeta - scrittore ***Luigi Di Seclì*** (opera realizzata dal Dott. Emanuele De Marco, in collaborazione con Ass. Arte in "Terra").

Da segnalare nell'evento di quest'anno alcuni aspetti importanti:

1 )Il progetto **Terra³ - TERRA AL CUBO.** Questo progetto ha esordito in occasione della 83^ edizione della Campionaria Generale Internazionale della Fiera del Levante che, per edizione anno 2019, presso la Camera di Commercio di Bari, Salone San Nicola dove poneva al centro dell'attenzione il tema della sostenibilità ambientale, economica e sociale e del futuro del Pianeta.

2) L 'Associazione Arte in "Terra" ha donato circa 280 metri quadrati di prato a zolle, dove copre una parte della Villetta Comunale, una delle aree più importanti e significative di Taurisano. Con questo gesto l'Associazione persegue lo scopo di portare bellezza e farla risplendere a Taurisano in qualunque forma e modo.

Inoltre, un'altro aspetto importante è quello di dare un segnale e che possa contribuire anche attraverso altre Associazioni verso una maggiore sensibilizzazione e attenzione sul territorio della nostra Città.

3) In occasione della Rassegna d'Arte, la Commissione artistica ha deciso di ricordare l'Artista deceduto (Emanuele Rosafio) con una targhetta di riconoscimento che sarà successivamente consegnata dall'Associazione Arte in "Terra" alla famiglia.

Infine si ringrazia, l'Amministrazione Comunale, gli sponsor, la cittadinanza e gli ospiti intervenuti, per la proficua collaborazione nella realizzazione di questa manifestazione culturale. Inoltre un ringraziamento per la preziosa collaborazione va dato alla giuria esaminatrice di quest'anno che con passione e pazienza ha valutato le opere vincitrici, al prof. Vito Russo, all'Arch. Cosimo Roppoca e all'Arch. Loredana Manco.
Un ringraziamento particolare va infine a tutti gli artisti partecipanti di varie forme artistiche, perché senza di loro non esisterebbe e non sarebbe viva la nostra Rassegna d'Arte.
Arrivederci al prossimo anno! ■

SCARLINO
s.r.l.
INDUSTRIA CARNI
Da 30 anni selezioniamo qualità
73056 TAURISANO (Le) Tel. 0833 622157

SCARLINO®
SALUMIFICIO SCARLINO s.r.l.
73056 TAURISANO (Le) - Italy - S.S. 475 per Casarano, 30
Tel. +39 0833.625800 - Fax +39 0833 622077
e-mail:info.scarlino@scarlino.it •www.scarlino.it